

Dimensione Mendrisio

Periodico del Partito Popolare Democratico
di Mendrisio e Salorino



Gennaio 2007

Una soluzione per il Mendrisiotto

Il 2007 vedrà l'avvio progressivo dei cantieri per la realizzazione di tre interventi indispensabili a una gestione razionale di tutto il traffico che da nord e da sud converge su Mendrisio per poi ripartirsi in tutte le direzioni, locali e internazionali: la riorganizzazione dello svincolo autostradale di Mendrisio in modo che il traffico da e per Stabio non abbandonerà più il sedime autostradale; il collegamento a quest'ultimo della strada cantonale da e per Lugano grazie agli interventi previste dal PTM (Piano dei trasporti del Mendrisiotto) a partire dal rettilineo di Vignalunga; la strada industriale di San Martino realizzata in collaborazione con i Comuni di Rancate e di Riva San Vitale.

Le autorità comunali, cantonali e federali hanno recepito la necessità di impostare soluzioni coordinate che portino a razionalizzare in modo ottimale i flussi di traffico che toccano il territorio dell'Alto Mendrisiotto – e quindi anche del nostro Comune – con particolare attenzione alle necessità di chi, per lavoro o per altre esigenze, deve transitarvi, ma

San Martino-Penate: nuovo assetto pianificatorio

Nelle settimane immediatamente precedenti le passate festività natalizie le procedure in atto per dotare la zona industriale-commerciale di San Martino-Penate di un assetto pianificatorio e di un'organizzazione viaria più funzionali hanno conosciuto importanti sviluppi.

Una veduta dello svincolo attuale.



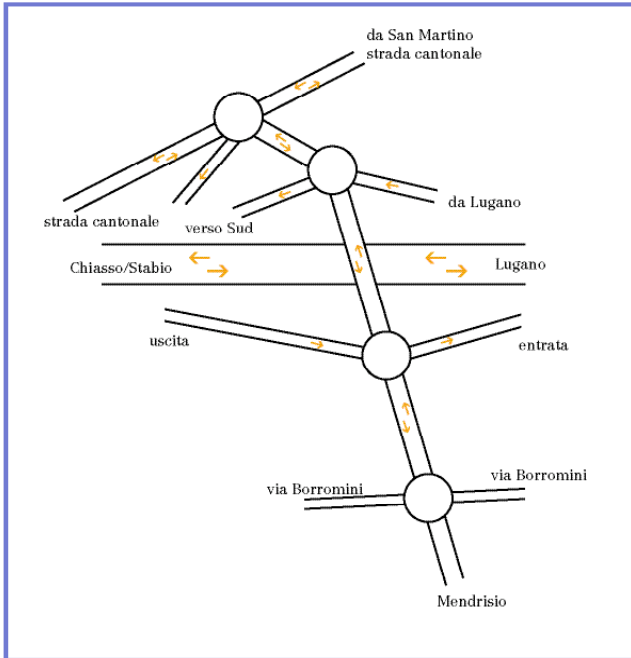
Pianificazione e riorganizzazione viaria

Infatti:

- l'Ufficio federale delle strade ha preannunciato alla Commissione regionale dei trasporti (CRTM) l'imminente approvazione del progetto di riorganizzazione dello svincolo autostradale di Mendrisio;
- i Consigli comunali di Mendrisio e Rancate hanno approvato (all'unanimità) il progetto e i crediti per la rea-

> continua a pagina 8

> continua a pagina 2



Secondo quest'ipotesi di riorganizzazione dello svincolo di Mendrisio, quattro le rotonde, due in più delle attuali che verrebbero mantenute; le due nuove, realizzate al di là della corsia autostradale nord-sud, per regolare il traffico proveniente da nord (da Lugano e da e per la piana di S. Martino) mentre le due esistenti, con le dovute migliorie, continueranno a svolgere la loro funzione odierna.

Queste varianti affinano l'assetto pianificatorio già approvato nel 2000 dal Consiglio di Stato proponendo un ordinamento territoriale sostenibile, compatibile anche con gli indirizzi del Piano regionale di risanamento dell'aria (PRAM), che permetterà di conseguire i seguenti obiettivi:

- nuova organizzazione viaria, come sopra descritto, e introduzione di nuovi innovativi strumenti operativi per gestire efficacemente la mobilità;
- limitazione delle attività commerciali a forte generazione di traffico (GGT) nell'attuale comparto di San Martino;
- promozione del comparto di Penate quale zona lavorativa fra le più attrattive del Cantone;
- realizzazione di un posteggio di interscambio di intersezione ferroviaria TI-LO di San Martino per risolvere l'attuale problema dei posteggi e favorire nel contempo il trasporto pubblico;
- rafforzamento della destinazione residenziale e di quelle con questa compatibili nel comparto di Rime-Brech.

Protezione ambientale

Si tratta dunque di uno sforzo importante inteso a promuovere ulteriormente lo sviluppo del nostro Comune, nel pieno rispetto delle esigenze di sviluppo sostenibile e di protezione ambientale, nonché di soluzione dei problemi della mobilità del traffico comunale e regionale.

Gabriele Padina
Matteo Rossi

lizzazione della prima tratta della strada industriale intercomunale che permetterà di servire idoneamente la zona lavorativa della Piana di San Martino, e sarà in seguito allacciata direttamente allo svincolo autostradale medesimo, sgravando quindi le aree circostanti dal traffico veicolare pesante e individuale (pendolari);

- il Municipio di Mendrisio ha inoltrato, per esame preliminare, alla competente autorità cantonale le varianti del Piano regolatore (PR) concernenti l'intero territorio comunale posto a valle della linea ferroviaria (San Martino, Penate e Rime-Brech).

Faloppia/Bisio e di Stabio) quali aree strategiche da "consolidare" in tali loro funzioni, nell'ottica di pure "evitare la dispersione di insediamenti industriali o con forte generazione di traffico al di fuori di queste aree".

Ordinamento territoriale sostenibile

Le nuove varianti di PR, elaborate sulla base di tutta una serie di approfonditi studi settoriali (traffico, ambiente, economia, ecc.), eseguiti d'intesa con l'autorità cantonale, si iscrivono proprio in questo quadro.

Concretizzazione degli indirizzi

Questi progetti, strettamente correlati fra loro, permetteranno così di concretizzare gli indirizzi non solo del PR comunale, ma anche del Piano direttore cantonale (PD), nel quale sono confluiti il Piano dei trasporti (PTM) e il modello di organizzazione territoriale allestiti dalla CRTM.

Infatti:

- la riorganizzazione dello svincolo autostradale costituisce uno dei principali interventi infrastrutturali previsti nel PTM e nel PD;
- la strada industriale intercomunale figura fra le ulteriori importanti sistemazioni elencate nel PTM;
- l'area produttiva della Piana di San Martino/Rossa e l'area di attività commerciali di San Martino sono classificate nel PD (accanto a quelle del Pian



Via Franscini verrà sgravata dal traffico in transito, dirottato sulla futura strada cantonale (l'attuale tratto di superstrada).

www.ppd-mendrisio.ch

Giovani e dintorni

Che la nostra società sia sempre più complessa è un punto dal quale è difficile dissentire e questa progressiva e continua complessificazione, ha delle riconosciute conseguenze a livello generazionale. Infatti uno degli elementi di ricaduta è l'allungamento dell'adolescenza che diventa un periodo ponte spesso molto lungo, per alcuni intramontabile, quasi che, a un mondo complicato, si debbano premettere molti anni di "allenamento" e sospensione prima di potervi in qualche modo accedere. Per diventare adulti, recitano testi autorevoli, occorre che un giovane abbia un lavoro stabile, si sposi e faccia figli. Una riflessione buona per altre epoche, lasciando da parte la questione scottante riguardante la famiglia e i figli, basti pensare alla precarietà lavorativa e alla difficoltà ad entrare nel mondo professionale per renderci conto che essere giovani oggi, presuppone il confronto più articolato e complesso con un mondo degli adulti in fermento e trasformazione, un mondo che accompagna sicuramente fino alla maggiore età anagrafica nutrendo di grandi speranze i giovani con investimenti formativi articolati per poi "tradirli" lasciandoli in preda dei loro bei diplomi in un deserto di possibilità professionali che, quando è rischiarato da oasi di impiego, queste sono solo miraggi temporanei e sporadici.

La nostra società fatica a dare spazio e speranza ai giovani perché ha dimenticato lei per prima, forse distratta dai luccicori sinistri dell'individualismo onnipotente, cosa vuol dire sperare, cosa significa solidarietà e vicinanza. Una società che si compiace del successo economico, che relativizza regole e valori per poi lamentarsi, dinnanzi ai giovani che la seguono su questa strada di fragilità, che "non ci sono più i valori di una volta", quei valori bistrattati, svenduti, ricordati solo per contrapporsi agli altri: vuoti emblemi di antiche ricchezze interiori. Quella società che si scopre sorpresa, intimidita e fragile dinnanzi a quelle masse di ragazzi capaci di dare ascolto agli altri, di accogliere la diversità, di accarezzare una ferita e di mettersi in gioco davvero per un ideale e per un sogno. Di questi giovani la nostra società ha bisogno. Purtroppo spesso è troppo distratta ad indicare con sdegno la minoranza che segue i vuoti che lei per prima ama coltivare.

Lorenzo Pezzoli, psicologo ATPP-FSP-SSPL

Centro giovanile: spazio aperto

Inserito
a cura del
Movimento
giovanile



Il Centro giovanile è uno spazio aperto a tutti che permette al giovane di trascorrere una parte del proprio tempo libero e che si caratterizza solitamente per la presenza di uno o più animatori. È un luogo dove poter incontrare dei coetanei, socializzare e svolgere attività che soddisfino le aspettative creative e ricreative di ciascuno. Una struttura flessibile dove la solidarietà e la libertà d'espressione sono assicurate.

Attraverso la loro azione non lucrativa, i centri giovanili favoriscono l'accesso ad attività formative e culturali, quali ad esempio: la musica, il teatro, il cinema, la danza, la pittura, il disegno e altre attività manuali. È un luogo che stimola la partecipazione, l'aggregazione e l'interazione sociale.

Perché e per chi?

La disoccupazione giovanile, l'impossibilità di prevedere il futuro, lo sforzo di trovare nuove forme espressive pongono la

nostra società di fronte a situazioni nuove. Quello che una volta si poteva leggere come richiesta di momenti di tempo libero – il classico sabato sera di evasione – diventa ora (per scelta contestatoria della società o per oggettiva impossibilità di inserimento) luogo di vita e di ricerca di identità.

I centri giovanili possono diventare quei luoghi di socializzazione e aggregazione che molti adolescenti e giovani non riescono a trovare altrove, e possono offrire una valida opportunità di occupazione del tempo libero.

Inoltre il Centro giovanile permette di entrare in contatto con il mondo giovanile e di dare vita a tutta una serie di attività che diventano interessanti non solo per i giovani.

Questi centri, però, non devono essere intesi, assecondando un certo pregiudizio, come una fonte di disturbo, o come uno spazio per giovani disadattati e problematici. In realtà rispondono a una necessità che coinvolge una gran parte del mondo giovanile, e

www.ppd-mendrisio.ch

Centro giovanile: spazio aperto



i comuni devono tener conto di tale necessità sviluppando, localmente e regionalmente, una politica giovanile a complemento sia dei vari servizi offerti in favore della prima infanzia, sia delle diverse proposte più specifiche che le associazioni private mettono a disposizione.

Una possibile risposta al disagio giovanile

Se per la maggior parte dei giovani una situazione di disagio rappresenta un normale e, in qualche caso, inevitabile momento di crisi legato alla crescita e alla costituzione di una propria identità, per altri diventa una realtà in cui l'intreccio di problematiche relazionali, formative, economiche, lavorative, psicologiche e psichiatriche o di dipendenza, possono portare a sentimenti di isolamento, inadeguatezza, frustrazione ed emarginazione, soprattutto quando mancano risorse individuali, familiari e sociali significative.

I centri giovanili, che rispondono

dunque a una necessità, possono essere un tassello importante di prevenzione di questo disagio a condizione che gli spazi offerti diventino luogo di aggregazione, di crescita personale, di responsabilizzazione, di coesione, di progettualità, di tolleranza e di integrazione. Uno spazio dove l'incontro con l'altro diventa occasione di confronto, di critica e di autocritica sempre nel rispetto reciproco. Il tutto per favorire quel dialogo volto a trasformare il conflitto in un momento inevitabile di maturazione.

Il ruolo dell'animatore diventa allora importante nella misura in cui saprà mettersi a disposizione dei giovani in modo positivo e di ascolto, mediando dove necessario e promuovendo attività partecipative e ricreative appropriate.

Mendrisio centro d'attrazione regionale

Mendrisio, compreso il nuovo quartiere di Salorino, ha 7100 abitanti di cui circa un quinto è rappresentato da giovani di età compresa tra gli 11 e i 30 anni. Il comune funge inoltre da polo d'attrazione per molti giovani della regione: sia per gli studi, l'apprendistato e il lavoro, sia per il tempo libero. Infatti, oltre alle sedi scolastiche, conta numerose società e associazioni di vario tipo, e presenta sul suo territorio diverse strutture rivolte ai giovani.

Ma un vero e proprio Centro giovanile non esiste ancora.

L'attuazione delle politiche giovanili e socio-culturali a Mendrisio è un argomento da tempo dibattuto e soggetto a controverse opinioni. Se in altre città del Cantone (come Lugano e Locarno) le rivendicazioni di spazi da parte dei giovani risalgono agli anni Settanta, nel nostro comune si tratta di storia più recente. Negli anni Novanta il gruppo Clan-destyn proponeva la destinazione a centro socio-culturale dell'ex macello comunale. Nel 1998 fu il movimento Fantasma del Mattirolo a chiedere al Municipio spazi per attività socio-culturali. Il movimento nel 2003 occupò un fabbricato in disuso (di proprietà cantonale, ora demolito) già facente parte dell'Ospedale Neuropsichiatrico cantonale, più conosciuto come la "Colonia". Da un'occupazione provvisoria l'esperienza si protrarrà per un anno e mezzo circa, non senza un

La legge giovani e la carta delle politiche giovanili in Ticino

Il Cantone Ticino si è dotato di una legge per il sostegno e il coordinamento delle attività giovanili (con relativo Regolamento d'applicazione) che sancisce l'importanza delle attività realizzate dai giovani e riconosce a questi ultimi la capacità di auto determinarsi e di auto determinare i propri progetti.

In particolare questa legge ha come obiettivo quello di cercare di assicurare le condizioni affinché le idee possano tradursi in progetti e i progetti possano realizzarsi, stimolando nel contempo lo spirito d'iniziativa, le possibilità d'incontro, la creatività e la consapevolezza delle proprie capacità.

Nella primavera del 2005 una trentina di enti pubblici e privati che operano a livello cantonale nel settore delle attività giovanili si sono incontrati e hanno collaborato per realizzare una "Carta delle politiche giovanili in Ticino". L'intendimento è stato quello di offrire uno strumento che potesse favorire la nascita e facilitare lo sviluppo di nuove iniziative, soprattutto a livello locale.

Il rinnovo della società esige un approccio intergenerazionale che tenga conto della compresenza di cittadini in fasi diverse del loro percorso di vita.

Le politiche giovanili sono strumenti tesi a migliorare la qualità di vita, soprattutto dei giovani, attraverso la creazione di occasioni d'incontro che permettano la conoscenza della realtà giovanile, la valorizzazione delle risorse dei giovani – creatività, fantasia, solidarietà, autonomia – e il sostegno ai giovani e alle famiglie in situazioni di disagio, intervenendo sul contesto che li alimenta. L'ambito delle politiche giovanili comprende l'offerta di spazi d'azione e autonomia che consentano occasioni di svago, crescita e partecipazione.

Per saperne di più, visita il sito www.ti.ch/Infogiovani

Inserito
a cura del
Movimento
giovanile

www.ppd-mendrisio.ch

I centri giovanili in Ticino

Di fronte alla richiesta da parte dei giovani di spazi per attività, la creazione di un Centro giovanile sembra essere la scelta privilegiata di diversi comuni ticinesi. Tuttavia ogni Centro giovanile ha le sue peculiarità e la sua storia, diversità che si può ricondurre alle differenti realtà in cui sono sorti.

Ecco una lista dei centri segnalati:

- Associazione "Il Centro", Lugano
- Centro giovanile "Sem nüi ch det segna", Ambrì
- Centro giovani di Bellinzona
- Centro giovanile di Bioggio
- Centro giovani di Bodio
- Centro giovanile "Ragabrega" di Breganzona
- Centro giovanile di Cevio
- Centro giovani del Comune di Chiasso
- Centro giovanile della Riviera, Claro
- Centro giovani di Coldrerio
- Centro giovanile di Curio
- Centro giovanile di Dongio
- Centro d'attività giovanile di Locarno, Parco Robinson
- Centro giovanile E20, Vallemaggia
- Centro per il Tempo Libero di Viganello
- "Locale Teen agers" di Caslano
- Spazio giovani di Stabio

supporto tecnico da parte del Municipio e l'impegno da parte del Cantone di garantire una continuità alle attività socio-culturali al momento in cui quello spazio sarebbe diventato indisponibile.

Ecco sorgere l'idea di creare un Centro giovanile in un edificio di proprietà cantonale su terreno delle Ferrovie in via Stefano Franscini nei pressi della Stazione FFS di Mendrisio: gli ex magazzini FOFT (Federazione ortofrutticola ticinese).

L'associazione La Colonia non fu

interessata dalla nuova destinazione e una volta sgomberato lo stabile occupato, cessò l'attività.

Il sedime FOFT rimase al centro del dibattito in merito alla sua futura destinazione a Centro per attività giovanili.

I passi compiuti...

Nell'ottobre del 1998, il Municipio costituì la Commissione giovani, alle dipendenze del Dicastero museo e cultura con il compito di fronteggiare le esi-



L'edificio ex Foft come si presenta ora.

Inserito
a cura del
Movimento
giovanile

Centro giovanile: spazio aperto



Breve cronistoria dello stabile FOFT

Il magazzino della Federazione ortofrutticola ticinese (FOFT) fu progettato dall'architetto Mario Chiattoni (1891-1957) fra l'aprile ed il luglio 1943 ed entrò in esercizio negli ultimi mesi del 1944.

L'architetto Chiattoni fu già progettista del Mercato coperto di Giubiasco (1937), del Mercato coperto di Mendrisio (1939-1940) e della Cantina sociale di Mendrisio (1949, con progetto, però, del 1938).

All'inizio degli anni Quaranta era necessario avere in Ticino un luogo destinato allo stoccaggio e allo smercio dei prodotti ortofrutticoli. Autorità cantonali, FOFT e singole sezioni ortofrutticole non riuscivano però ad intendersi sull'ubicazione (Mendrisio o Locarno) e sulla ripartizione dei costi. Solo agli inizi del 1943 fu siglata una convenzione che mise tutti d'accordo. Il terreno fu trovato vicino al Mercato coperto e alla Cantina sociale nei pressi del raccordo ferroviario per facilitare il trasporto delle merci e diminuire i costi. L'area fu messa a disposizione dalle Ferrovie federali svizzere, cui rimase in proprietà con la concessione del diritto di superficie al Cantone, mentre lo stabile restò in affitto esclusivo alla FOFT. Il magazzino svolse il suo compito in maniera egregia fino agli anni Settanta. Si trovò in difficoltà quando furono introdotte nuove tecnologie di carico e scarico delle merci e si diffusero nuovi metodi di coltivazione che mutarono il volto della nostra orticoltura. Fu così che la FOFT decise di costruire un nuovo magazzino a Stabio e nei primi mesi del 2000 l'edificio situato di fronte alla Cantina sociale venne definitivamente liberato. Da allora il magazzino è rimasto in parte inutilizzato e in parte impiegato come deposito dalla vicina Cantina sociale in attesa della futura destinazione.

Centro giovanile: spazio aperto



genze giovanili e di individuare spazi idonei allo svolgimento di attività a favore e con i giovani. Dal canto suo il Cantone, tramite l'UGMI (Ufficio giovani, maternità e infanzia; da febbraio 2006 il nome è stato cambiato in UFAG) preparò uno studio per trasformare lo stabile FOFT in Centro per attività socio-culturali.

In seguito (2004) l'Associazione I Giullari di Gulliver con sede ad Arzo si fece avanti per gestire il nuovo spazio, ma non se ne fece nulla perché reputò inaccettabile l'idea del Municipio di destinare lo stabile a un impiego misto degli spazi, con parte dell'immobile riservato come centro di attività giovanili e il piano superiore a disposizione delle società del Borgo. Per gli spazi superiori ha già fatto richiesta la Compagnia comica dialettale di Mendrisio.

Il Dicastero museo e cultura nel 2005 chiese l'acquisizione della FOFT, da destinare a un utilizzo misto di Centro giovanile e di sede per associazioni del Borgo, con un animatore/coordinatore responsabile, cioè come persona di riferimento del Municipio.

Nel frattempo il Municipio aderì alla richiesta della Commissione giovani di far eseguire un'indagine sul funzionamento e sulla necessità dei centri giovanili ad Angelo Bellandi (Mendrisio), quale lavoro preparatorio per il futuro Centro giovanile di Mendrisio.

...e quelli ancora da fare

Le FFS sono tuttora proprietarie del terreno sul quale sorge lo stabile FOFT, e sono però ben disposte a concedere un diritto di superficie, o a vendere il terreno, con possibilità di fruizione dell'a-

Studio preparatorio a Mendrisio

Il Municipio di Mendrisio, ad inizio 2006, ha incaricato Angelo Bellandi di preparare uno studio-indagine finalizzato alla presentazione di un rapporto in merito alla creazione di un Centro per attività giovanili nel Borgo con sede presso lo stabile ex-FOFT. Questo studio è attualmente in consultazione presso la Commissione giovani che ne ha preso atto e fatto una prima lettura in occasione di una seduta svoltasi prima delle festività natalizie. Ricordiamo che nella commissione giovani i nostri rappresentanti sono i consiglieri comunali Paolo Danielli, Daniela Dell'Oro e Fabrizio Poma.

diacente area di parcheggio, al Comune. Resta la questione del cambiamento di destinazione del terreno, che rischia di allungare i tempi di realizzazione del nuovo centro. Fortunatamente, a quanto ci risulta, le varianti di Piano Regolatore sono ora pronte per essere inviate al Dipartimento.

Il Comune dovrà procedere poi all'acquisto e alla ristrutturazione dello stabile: le trattative sono in corso e i progetti pronti.

Infine si dovrà organizzare in tempi ristretti il bando di concorso per l'assunzione di un operatore sociale per il Centro, in modo che possa iniziare la sua attività preparatoria già nei mesi precedenti l'apertura della struttura. Bisognerà infatti coordinare e organizzare spazi e attività alla FOFT, individuare i gruppi giovanili interessati

all'organizzazione di attività socio-culturali, cercare forme di collaborazione con questi gruppi e collaborare con il Comune. Secondo le ultime previsioni, il Centro giovanile potrebbe diventare una realtà nella primavera del 2008.

Affrettare i tempi di realizzazione

Il Movimento giovanile PPD di Mendrisio è favorevole all'apertura di un Centro giovani nel Borgo così come progettato dal Municipio. Cioè di un "sistema aperto" capace di crescere e trasformarsi confrontato con le esigenze e le circostanze che si presenteranno in futuro.

Il suo auspicio è che ci si affretti a superare gli ultimi ostacoli pianificatori e si proceda al più presto con il lavoro di restauro dello stabile FOFT e l'assunzione di un operatore sociale qualificato.

Inoltre si augura che il futuro Centro giovanile possa diventare veramente un fulcro importante per i giovani della regione e che le attività e l'utilizzo dello stabile siano prioritariamente affidati ai giovani, ai loro gruppi e alle associazioni.

Movimento Giovanile PPD

Ti interessa partecipare alle attività del nostro gruppo di amici?

Vuoi conoscere da vicino le attività del nostro Comune?

Ti farebbe piacere collaborare con noi?

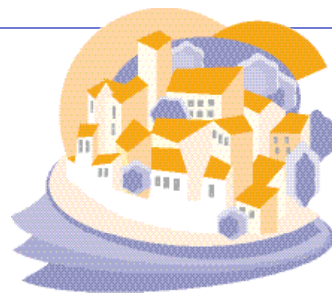
Contattaci, anche solo per dire la tua opinione sui nostri inserti!

Paolo Danielli, presidente MGPPD – Mendrisio
Natel: 079 760 14 75
e-mail: paolo.danielli@bluewin.ch

inserto
a cura del
Movimento
giovanile

La pagina di Salorino

Commissione di quartiere: scopi e risultati



Con l'aggregazione Mendrisio-Salorino (2004) è stata istituita una Commissione di Quartiere (CQ), a carattere consultivo, che da una parte rilascia pareri al Municipio su temi locali che il Municipio stesso le sottopone e dall'altra coinvolge "motu proprio" il Municipio, portando spunti che provengono dalla cittadinanza locale. Essa è composta di 7 membri in rappresentanza dei partiti. Abbiamo raccolto alcune testimonianze dai tre rappresentanti PPD Emilio Fontana, Battista Terzi e Nicola Vonarburg.

Pareri e proposte

Emilio, elenca brevemente 3 temi su cui il Municipio ha richiesto un parere alla commissione e 3 richieste che la commissione stessa ha sottoposto al Municipio.



Alcune tematiche sottoposteci dal Municipio:

- possibili destinazioni della ex casa comunale a Salorino;
- modalità esecutive dei muri di sostegno in zona Viago a Somazzo;
- eventuale limitazione del traffico su via Monte Generoso (strada di Crou) ai soli confinanti.

Quest'ultimo è, a mio avviso, il tema che meglio riassume lo spirito e la necessità di una commissione di quartiere in quanto permette al Municipio di "tastare il polso" su un tema di importanza locale.

Viceversa, la commissione ha pure sottoposto al Municipio alcune questioni a carattere locale tra cui:

- indicazioni sui modi e tempi di realizzazione dell'ammendamento dell'impianto di potabilità dell'acqua;
- opportunità di dotare di illuminazione pubblica alcune strade secondarie, come pure di sistemare alcuni sentieri;
- segnalazione di deponie abusive di materiale organico.

Su quest'ultimo problema la commissione ha raccolto la segnalazione di alcuni cittadini e, dopo verifica, l'ha trasmessa al Municipio, il quale ha poi predisposto la posa di una benna per il "verde".

Associazioni e identità

Battista, tu sei, oltre che membro della CO e presidente del Consiglio parrocchiale di Salorino, anche la colonna portante dell'Associazione locale "Amici in Festa". Le associazioni locali, oltre ad "Amici in Festa" ve ne sono parecchie altre ancora, sono l'espressione dell'identità e della cultura di un luogo. Quale spazio hanno nella CO (e di conseguenza poi presso l'istituzione comunale) queste associazioni locali?



La CQ ha sempre prestato particolare attenzione per le attività culturali e ricreative a carattere locale in quanto ritenute fondamentali per rafforzare la "coesione" della popolazione di Salorino. Un impegno in questa direzione è

a mio avviso ancor più necessario dopo l'aggregazione per evitare che il nostro nucleo si trasformi in un semplice quartiere dormitorio, senza più una sua identità specifica.

Occorre senz'altro dire che queste tematiche hanno sempre trovato un valido appoggio sia nel Municipio sia nei diversi servizi comunali coinvolti.

Infrastrutture e pianificazione

Nicola, è recente l'adozione da parte del Consiglio Comunale di un progetto per la realizzazione dei posteggi pubblici a Salorino in zona "Cios". In termini di infrastrutture pubbliche quali temi sono stati oggetto di discussione a livello della CO e quali altri secondo te si dovrebbero ancora affrontare?



La problematica "posteggi" è sicuramente uno dei temi "caldi" per la popolazione di Salorino e la realizzazione del posteggio citato contribuirà sicuramente a ridare dignità ad alcune zone del paese attualmente dedite al "posteggio selvaggio".

In questo ambito il ruolo della commissione è stato soprattutto quello di "stimolare" il Municipio sul rispetto della tempistica.

La commissione ha pure affrontato temi riguardanti il sistema di distribuzione dell'acqua potabile e la precarietà di alcuni muri di sostegno "a secco".

Altri temi da affrontare in seno alla commissione sono, a mio

avviso, la sistemazione della strada di Cragno e i posteggi in zona San Rocco.

Se per la prima questione il problema si riduce alla semplice definizione di una strategia di intervento (finanziariamente sostenibile), che porti a un reale miglioramento della percorribilità, per la seconda sarà auspicabile una più ampia discussione in ragione del particolare intervento prospettato nel PR, che a mio avviso va attentamente valutato sia in termini esecutivo-funzionali sia soprattutto urbanistici e di inserimento nel territorio. Il ruolo della commissione su questo tema dovrà essere quello di raccogliere gli "umori" della popolazione e di elaborare delle proposte/idee da sottoporre al Municipio.

Molta carne al fuoco

Da questa rapida carrellata ci si rende come vi sia molta carne al fuoco anche in una realtà limitata come quella di Salorino Somazzo e Cragno: non ci resta dunque che augurare buon lavoro alla Commissione di quartiere.

Interviste a cura di Gabriele Gianoli

non ha bisogno di fermarsi nel nostro Borgo, bensì deve accedere a zone specifiche del territorio.

Non possiamo che salutare con estremo favore tale visione d'assieme che favorirà tutti gli utenti della strada, mettendo a loro disposizione strutture varie adatte a svariate esigenze. I benefici non potranno che essere equamente ripartiti e ne fruiranno in primo luogo gli abitanti della regione, come pure, ovviamente, i lavoratori pendolari provenienti da oltre confine. Grazie a questi interventi il nostro Borgo verrà liberato dai flussi di traffico parassitario, a tutto vantaggio di una comunità molto ampia composta da chi vi abita e da coloro i quali vi operano professionalmente o vi devono accedere per far capo ai numerosi servizi socioculturali, sanitari e amministrativi.

Con queste premesse ci permettiamo di estendere a tutta la popolazione un messaggio augurale giunto in redazione nei primi giorni dell'anno, così formulato: "Per il 2007 equipaggiatevi di un sacco pieno di speranza, di una giacca imbottita di serenità e di scarponi profilati di coraggio"... Buon Anno, quindi!

Aurelio e Flavio



Gennaio 2007

Redazione

Aurelio Bernasconi
Flavio Foletti

Per ulteriori informazioni

info@ppd-mendrisio.ch
www.ppd-mendrisio.ch

Foto

Redazione

Grafica

A+C Bremer

Stampa

Tipografia Stucchi

www.ppd-mendrisio.ch

Proclamati i nostri candidati al Gran Consiglio

In occasione del pranzo natalizio offerto dalla sezione poco prima di Natale e che ha riscosso vivo successo di partecipazione, sono stati presentati i nostri candidati al Gran Consiglio: Luca Beretta Piccoli, Giorgio Gianolli e Giovanni Jelmini. Nella stessa occasione si è ufficialmente presentato il candidato al Consiglio di Stato del distretto Luca Pagani. Un breve saluto è poi stato rivolto dagli altri candidati al Consiglio di Stato Monica Duca Widmer, Alex Pedrazzini, Fabio Bacchetta-Cattori e Luigi Pedrazzini. Quest'ultimo ha ringraziato per il sostegno personale sempre ricevuto a Mendrisio e ha rivolto un plauso al sindaco Croci e ai rappresentanti del partito in seno al Municipio del Borgo paladini di un ambizioso progetto di aggregazioni portato avanti con grande serietà. Dal canto suo il sindaco Carlo Croci ha ricordato con legittima fierezza come il nostro partito abbia saputo farsi interprete della società civile e portare avanti sul piano cantonale una politica di coerenza e rigore. Una politica perseguita da sempre dalla sezione di Mendrisio-Salorino sul piano comunale con risulta-



ti che sono sotto gli occhi di tutti. In particolare la recentissima ulteriore riduzione del moltiplicatore, premia questo modo di far politica e dimostra che si è sempre avuto di mira soprattutto l'interesse della collettività tutta. Il sindaco Croci ha concluso il suo applausito interento con un pressante invito a raddoppiare gli sforzi per far conseguire al partito un brillante risultato in occasione delle prossime elezioni cantonali.

A Torino con la Sezione il 19 marzo

Il 19 marzo la sezione organizza per i suoi aderenti e simpatizzanti una gita a Torino, città di grande attrattiva per le sue bellezze urbanistiche e le sue vestigia storiche, i monumenti di un passato di gloria e la sua non meno celebre tradizione enogastronomica. Nella mattinata si visiterà con il progettista nostro concittadino architetto Mario Botta, la nuova chiesa del Santo Volto (nella foto) cui farà seguito il pranzo in un ritrovo tipico. Il pomeriggio sarà dedicato alla scoperta personale del centro storico e monumentale. Il rientro a Mendrisio è previsto in serata. Prezzo per adulti 30 franchi, 15 per ragazzi e giovani fino a 18 anni. I dettagli organizzativi seguiranno a mezzo stampa. Iscrizioni telefonando allo 091 646 63 21 oppure a 091 646 71 47 o tramite e-mail: flavio.foletti@ticino.com, aber@ticino.com.



Incontriamo i candidati il 24 marzo

Sabato 24 marzo si terrà al Centro Manifestazioni del Mercato Coperto di Mendrisio il comizio distrettuale con cena che concluderà la campagna elettorale per il rinnovo dei poteri cantonali. La cena con ricco menu inizierà alle 19,30. Seguirà la parte ufficiale con i discorsi degli esponenti distrettuali e cantonali del partito e dei candidati al Consiglio di Stato e al Gran Consiglio del nostro distretto. Una scelta orchestra e il piano bar contribuiranno a creare un'atmosfera festosa fino alle ore piccole. Quota per la cena 20 franchi. Iscrizioni a: g.manzoni@ticino.com